

TI_GERICHTE 31.2004.2 vom 23. Dezember 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-12-23, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_31.2004.2

FR: TI_GERICHTE 31.2004.2 du 23 décembre 2003

IT: TI_GERICHTE 31.2004.2 del 23 dicembre 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

Nomina nuovo amministratore

E. 2

Varie ed eventuali Trattanda n° 1: nomina nuovo amministratore Gli azionisti prendono atto delle dimissioni inoltrate dal sig. _____ e meglio come da brevetto notarile del 21.12.2000. Il signor _____ viene scaricato da ogni responsabilità per l'attività svolta. Gli azionisti propongono quale nuovo amministratore il signor _____, che accetta l'incarico. Il nuovo amministratore vincolerà la società con firma individuale. Il signor _____ sottolinea come siano scoperte diverse fatture relative all'AVS, ecc. Il nuovo amministratore si impegna a provvedere al suo pagamento appena possibile. In ogni caso viene qui già esclusa ogni responsabilità del sig. _____ per il mancato pagamento degli oneri sociali quali AVS, Imposte alla Fonte, ecc...." (doc. _) Con lo scritto del 20 novembre 2000 _____ ha chiaramente comunicato ai presunti amministratori di fatto di volersi dimettere dalla carica di amministratore unico della _____ e ha chiesto loro di provvedere in tempi brevi alla propria sostituzione (cfr. doc. _). Dalla corrispondenza intercorsa con _____ nel dicembre del 2000 si evince che _____ ha comunque cercato di rimediare la situazione chiedendo a _____ di trasmettergli la distinta dei salari al fine di poter definire l'arretrato contributivo e procedere al suo pagamento (cfr. doc. _). Visto che le richieste del ricorrente sono restate lettera morta, il 21 dicembre 2000 egli si è definitivamente dimesso con la stesura del brevetto notarile di dimissioni (cfr. doc. _). Il ricorrente ha quindi dimissionato dalla carica di amministratore unico circa quattro mesi dopo la prima diffida di pagamento (diffida 18 agosto 2000, cfr. doc. _ allegato _) e circa un mese e mezzo dopo aver ricevuto il primo precetto esecutivo (PE 8 novembre 2000, cfr. doc. _ allegato _ e allegati doc. _). Riassumendo, fino al mese di agosto 2000, il ricorrente non aveva concreti indizi di crisi di liquidità, né la Cassa lo pretende del resto. Il ricorrente, dopo ricezione della prima diffida di pagamento, ha dimostrato di essersi interessato e di aver preteso il pagamento dell'arretrato contributivo. Avendo constatato che i presunti amministratori di fatto della società non hanno provveduto al pagamento in tempi brevi, _____ si è per l'appunto dimesso dalla carica di amministratore unico. Non può quindi essere condiviso l'assunto della Cassa secondo cui _____ ha atteso troppo per dimettersi (per dei casi simili dove degli amministratori, dopo essersi lagnati di non aver ricevuto informazioni circa il pagamento dei contributi sociali o di aver ricevuto informazioni inveritiere, si sono prontamente dimessi, cfr. STFA del 1995 nella causa F., H 105/93; STFA del 30 marzo 1993 nella causa S., H 195/92). Riassumendo, la Cassa chiede

a _____ il risarcimento dei danni per il mancato pagamento dei contributi dal mese di maggio 2000 al mese di novembre 2000, ossia di sette mesi. Tuttavia, come abbiamo visto al consid. 2.5., non deve essere incluso il mese di settembre 2000, in quanto saldato in data 22 gennaio 2001. Per i motivi sopra elencati e secondo la giurisprudenza sopracitata, il TCA, vista la pronta reazione di _____ (dimissioni 21 dicembre 2000, cfr. doc. _) dopo la ricezione della diffida 18 agosto 2000 e del PE 8 novembre 2000 (cfr. doc. _ allegato _ e allegati doc. _), non lo ritiene responsabile dei contributi non soluti dalla società dal mese di agosto 2000.

2.9.1.2. Il TCA è tuttavia dell'avviso che _____ debba essere comunque condannato al pagamento dei contributi non saldati relativi al mese di maggio, giugno e luglio 2000 (senza le spese per diffide, in quanto tutte fatte valere dalla Cassa dopo il mese di luglio 2000, cfr. allegato _ doc. _), ossia a fr. 7'076.75. Se è vero che dopo la prima diffida dell'agosto 2000, il ricorrente si è prontamente attivato per il pagamento, è anche vero che prima di tale diffida egli non ha vigilato affinché il pagamento dei contributi avvenisse regolarmente. Visto che la società versava acconti mensili, il ricorrente doveva verificare mese per mese l'avvenuto pagamento dei contributi sociali e non attendere la prima diffida di pagamento per agire. Probabilmente il ricorrente è stato tratto in inganno dal fatto che comunque in passato i contributi sono sempre stati pagati e quindi non si aspettava nessuna diffida. Tuttavia, da una persona con specifica formazione economica di fiduciario (STFA del 2 dicembre 2003 nella causa B., H 171/02, consid. 3.3; STFA del 5 giugno 2003 nella causa V. C. e R. G., H 268/01 e H 269/01, consid. 7.2 e STFA del 20 marzo 2003 nella causa W., H265/00, consid. 4.3; STCA del 17 giugno 2003 nella causa V., P. e C, Inc. 31.02.7-9, consid. 2.11.1; STCA del 6 agosto 2002 nella causa B., Inc. 31.02.14, consid. 2.8. [nelle fattispecie si trattava di commercialisti, fiduciari, e di direttori di fiduciarie]), ci si attende maggior rigore e controllo, e ciò non solo dopo le prime diffide o i primi precetti esecutivi. Oltretutto, questo dovere risulta ancor più accresciuto quando si tratta, come in concreto, di un amministratore unico (STFA del 31 gennaio 2003 nella causa V., H 5/02, consid. 5.3; STFA del 12 dicembre 2002 nella causa B, H 31 279/01, consid. 3.2; STFA del 28 maggio 2002 nella causa F., H 403/01, consid. 3b; STFA dell'11 gennaio 2002 nella causa C., H 103/01, consid. 4c; STFA del 5 novembre 2001 nella causa F., H 153/01, consid. 6b; DTF 112 V 3 consid. 2b; cfr. anche DTF 122 III 198 consid. 3a). Quindi, _____ doveva vigilare sul pagamento dei contributi sociali regolarmente (in casu ogni mese), peraltro già prelevati dai salari dei dipendenti in conformità all'art. 51 LAVS (STFA del 2 dicembre 2003 nella causa B., H 171/02, consid. 3.3; STFA dell'11 novembre 2003 nella causa B., H 310/02, consid. 4.2; STFA dell'8 ottobre 2003 nella causa C., H 33/03, consid. 5.7; STFA del 28 aprile 2003 nella causa P. e M., H 208/00 e H 209/00, consid. 7.2.1; DTF 108 V 202 consid. 3a; Frésard, op. cit., RSA 1991, pag. 165). Egli era tenuto all'esame e all'analisi di tutte le poste utili e necessarie per una corretta tenuta della contabilità aziendale (STFA del 2 dicembre 2003 nella causa B., H 171/02, consid. 3.3). In conclusione, se da una parte il TCA riconosce a _____ di essersi prontamente attivato per il pagamento dei contributi sociali dopo la prima diffida di pagamento (e di essersi dimesso dopo pochi mesi perché le sue richieste sono rimaste inevase), dall'altra lo rimprovera del fatto che non ha comunque vigilato a che i contributi venissero pagati per il periodo antecedente la data della prima diffida dell'agosto 2000. Un controllo mensile gli avrebbe permesso di attivare prima il procedimento che lo ha portato alle dimissioni risparmiandogli anche il risarcimento del danno relativo ai mesi di maggio, giugno e luglio 2000. A nulla serve sostenere che tutte le decisioni sono state prese dai due presunti amministratori di fatto, in quanto accettando il mandato di amministratore unico

della _____, _____ ha assunto tutti gli oneri che da tale funzione derivano (cfr. STFA del 2 dicembre 2003 nella causa B., H 171/02, consid. 3.3; STFA del 31 gennaio 2003 nella causa V., H 5/02, consid. 5.2; STFA del 16 settembre 2002 nella causa P.Z, L.B. e J.A.D.B, H 10+45/01, consid. 10.1.; STFA del 23 agosto 2002 nella causa V. V. e M. C., H 405+406/00, consid. 4.2; STFA del 28 maggio 2002 nella causa F., H 403/01, consid. 3b; STFA del 5 novembre 2001 nella causa F., H 153/01, consid. 6b). La responsabilità per il corretto adempimento degli oneri assicurativi nonché la diligenza necessaria alla corretta gestione degli affari sociali non incombeva quindi solo a _____ e _____ (presunti organi di fatto della società), bensì anche e soprattutto all'amministratore unico _____, trattandosi di attribuzioni inalienabili nel senso dell'art. 716a cpv. 1 cifra 5 CO (cfr. STFA del 27 febbraio 2002 nella causa S., H 282/01, consid. 5a; STFA del 27 aprile 2001 nella causa B., H 234/00, consid. 5d; STFA del 13 novembre 2000 nella causa S., consid. 4b, H 238/98). In caso contrario si finirebbe per legittimare la figura "dell'uomo di paglia" (cfr. STFA del 15 aprile 2002 nella causa J., H 365/01, consid. 5; STFA del 27 aprile 2001 nella causa B., H 234/00, consid. 5d; STFA del 13 febbraio 2001 nella causa M, H 225/00, consid. 3c; STFA del 29 maggio 1995 nella causa C., consid. 3b, H 294/94). In tale contesto, nella sentenza inedita dell'8 novembre 1999 nella causa P.S.J (H 160/99), il TFA ha rilevato in particolare che "scopo della norma (art. 716a cpv. 1 CO, ndr) è di evidenziare che il mandato quale consigliere d'amministrazione non può essere inteso unicamente quale sinecura, ossia quale incombenza scarsamente impegnativa e di poca responsabilità." A nulla serve inoltre la dichiarazione di _____ con la quale egli dichiara di essere stato amministratore di fatto nel periodo in cui fu in carica _____ e di assumersi il pagamento dell'arretrato contributivo (cfr. allegato _ doc. _), in quanto ininfluenza nel rapporto esterno con la Cassa, trattandosi di mera questione interna, riferita al rapporto di diritto privato tra _____ e _____ (STFA del 28 aprile 2003 nella causa P. e M., H 208/00 e H 209/00, consid. 7.2.2; STFA del 27 gennaio 2003 nella causa D.C., A. P. e M.P., H93/01 + H 169/01, consid. 4.3; STFA del 16 settembre 2002 nella causa P.Z, L.B. e J.A.D.B, H 10+45/01, consid. 10.3; STFA dell'11 settembre 2002 nella causa C. C. e M. C., H 349/01, consid. 2.5; STFA del 30 aprile 1998 nella causa C.S e C.B, H 159+164/97, pag. 7; STCA del 3 febbraio 2004 nella causa P., Inc. 31.03.19, consid. 2.9.3; STCA del 17 giugno 2003 nella causa R.V., A.P. e F.C., Inc. 31.02.7-9, consid. 2.11.5; STCA del 24 marzo 2003 nella causa F. Inc. _____, consid. 2.7.2). Per quanto attiene alla presunta ed esclusiva colpa di _____ e _____, si ricorda in questo contesto che l'art. 759 cpv. 1 CO non è applicabile nell'ambito della responsabilità ai sensi dell'art. 52 LAVS per giustificare una riduzione del risarcimento in relazione con la gravità dell'errore commesso dal responsabile (Pratique VSI 1996, pag 306, citata in STFA del 13 novembre 2000 nella causa S., consid. 4b, H 238/98). Il TFA ha infatti precisato che (Pratique VSI 1996 pag 309): " En l'espèce, les faits reprochés aux recourants sont en partie postérieurs à cette date. Mais l'art. 759 al. 1 CO ne saurait, quoi qu'il en soit, trouver application dans le cadre de la responsabilité de l'art. 52 LAVS, pour justifier une réduction de l'étendue de la réparation en relation avec la gravité de la faute responsable. Cette nouvelle disposition du code des obligations autorise une limitation de la responsabilité du défendeur jusqu'à concurrence du montant qu'il devrait payer s'il était seul responsable (solidarité différenciée); elle permet au responsable d'invoquer des facteurs de réduction qui lui sont propres. Pour ce qui est de la gravité de la faute de l'auteur de l'acte illicite, c'est uniquement la légèreté de celle-ci (art. 43 al. 1 CO) qui peut être invoquée (Böckli, op. cit., p. 1103, note 2022 ss; Forstmoser/Meier-Hayoz/Nobel, Schweizerisches Aktienrecht, & 36,

note 99 ss). Or la responsabilité fondée sur l'art. 52 LAVS implique, par définition, une faute qualifiée, soit une faute intentionnelle, soit une négligence grave." Riassumendo, _____ deve essere condannato al pagamento dei contributi non saldati relativi al mese di maggio, giugno e luglio 2000 (senza le spese per diffide, in quanto tutte fatte valere dalla Cassa dopo il mese di luglio 2000, cfr. allegato _ doc. _), ossia a fr. 7'076.75.

E. 2.10

Infine, per quanto riguarda la richiesta di assunzione di prove fatta dal ricorrente, corollario del diritto di essere sentito ai sensi dell'art. 29 cpv. 2 CF, per costante giurisprudenza, da tale principio costituzionale deve, tra l'altro, essere dedotto il diritto per l'interessato di fornire prove circa i fatti suscettibili di influire sul provvedimento, quello di poter prendere visione dell'incarto, quello di partecipare all'assunzione delle prove, di prenderne conoscenza e di determinarsi al riguardo (DTF 127 I 56 consid. 2b; DTF 126 I 16 consid. 2a/aa, 124 V 181 consid. 1a, 375 consid. 3b e sentenze ivi citate). È utile precisare che sono in ogni caso ammesse soltanto le prove giuridicamente determinanti ai fini del giudizio; possono inoltre essere respinti i mezzi di prova atti a provare una circostanza già chiara, i mezzi di prova che non porterebbero alcun chiarimento alla fattispecie o, ancora, che sono noti all'autorità per sua conoscenza diretta o indiretta (DTF 120 V 360 consid. 1a con riferimenti, Locher, Grundriss des Sozialversicherungsrechts, 2.a edizione, Berna 1997, § 53 N 24, pag. 344). Quindi, se gli accertamenti svolti d'ufficio permettono all'amministrazione o al giudice, che si sono fondati su un apprezzamento diligente delle prove, di giungere alla convinzione che certi fatti presentino una verosimiglianza preponderante, e che ulteriori misure probatorie non potrebbero modificare questo apprezzamento, è superfluo assumere altre prove (apprezzamento anticipato delle prove; Kieser, Das Verwaltungsverfahren in der Sozialversicherung, pag. 212 no. 450; Kölz/Häner, Verwaltungsverfahren und Verwaltungsrechtspflege des Bundes, 2a ed., pag. 39 no. 111 e pag. 117 no. 320; Gygi, Bundesverwaltungsrechtspflege, 2a ed., pag. 274; cfr. anche STFA del 16 settembre 2002 nella causa P.Z, L.B. e J.A.D.B, H 10+45/01, consid. 4; STFA del

E. 5

novembre 2001 nella causa F., H 153/01, consid. 4c .). Inoltre, il TFA non ammette una richiesta in termini generici di edizione di documentazione, atteso che è preciso dovere dell'interessato indicare con esattezza i documenti utili a dimostrare il fondamento delle tesi formulate, potendosi da lui esigere che proceda in modo selettivo e mirato all'offerta e produzione dei mezzi di prova rilevanti per il giudizio e non incombendo ai giudici cantonali il compito di supplire ad eventuali carenze in tal senso (STFA del 31 gennaio 2003 nella causa V., H 5/02, consid. 4.3; STFA del 16 settembre 2002 nella causa P.Z, L.B. e J.A.D.B, H 10+45/01, consid. 4.3.2; STFA del 23 luglio 2002 nella causa U.G., E. G e R. G., H 170/01, consid. 3.3.; STFA del 25 giugno 2002 nella causa L, H 444/00, consid. 4d; STFA del 5 novembre 2001 nella causa F., H 153/01, consid. 4c .) In particolare, i membri del CdA devono procedere in modo selettivo e mirato all'offerta e alla produzione dei mezzi di prova rilevanti per il giudizio, indicandone partitamente gli elementi che li individuano e caratterizzano nonché l'obiettivo probatorio perseguito con la richiesta. Scopo evidente di siffatto rigore formale è di consentire l'autorità giudicante di valutare la rilevanza di ogni mezzo di prova ritualmente offerto (STFA del 28 aprile 2003 nella causa P. e M., H 208/00 e H 209/00, consid. 6.3.2; STFA del 31 gennaio 2003 nella causa V., H 5/02, consid. 4.3; STFA del 15 novembre 2002 nella causa R., H 177/01, consid. 2.3.2.; STFA del 16

settembre 2002 nella causa P.Z, L.B. e J.A.D.B, H 10+45/01, consid. 4.3.2.; STFA del 23 luglio 2002 nella causa U.G., E. G e R. G., H 170/01, consid. 3.3).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.